



► Per il pensiero totalitario chi non è omologato resta un nemico da colpire: neri, immigrati, rom, musulmani, ebrei e così via

LA DIVERSITÀ COME RICCHEZZA

Fare di un'erba un fascio porta agli stereotipi, la soluzione è sempre l'ascolto reciproco

C'è una cosa che mi spaventa moltissimo, che anzi dovrebbe spaventare tutti (ma non mi sembra sia così!). Per spiegarmi, faccio ricorso a un ricordo della mia infanzia. Avevo 6 anni, e frequentavo la seconda elementare. Sul sussidiario avevo da poco iniziato a leggere le storie di Roma antica: Romolo e Remo, Muzio Scevola, Menenio Agrippa... Mi affascinavano naturalmente anche le immagini colorate, e avevo imparato a riconoscere quindi un antico soldato romano. Quando nella chiesa di san Vitale a Fuorigrotta vidi la statua di uno di questi soldati, chiesi a mio padre come mai in chiesa ci fosse la statua di uno dei "cattivi" che avevano ucciso Gesù. Mio padre rispose lapidario e sottovoce (si stava pur sempre in chiesa): «Non devi mai fare di tuttata l'erba un fascio!». Sul momento non capii, ma dopo mi spiegò: quel soldato era proprio san Vitale, era quindi uno dei "buoni", non tutti i soldati romani erano "cattivi". La conclusione era quella: non generalizzare, non fare - come diceva lui - di tutta l'erba un fascio. Ecco cosa mi ha sempre spaventato, oggi più di ieri: ignorare le specificità, riducendo la realtà a un vago e generico insieme indistinto. Io chiamo questo "generalizzare".

(continua a pag. 2)

Pino Natale



Anziani a rischio truffe: carabinieri in campo per la prevenzione (pag. 11)



"Plastic Free" a Ischia per il Tempo del Creato

Vasta mobilitazione giovanile e l'impegno interdiocesano per raccogliere 500 quintali di rifiuti lasciati nel bosco

Pag. 8



Ecco il Cristo di Cuma Un affresco medioevale

Ricercatori della Vanvitelli mentre scavano sull'acropoli trovano un bel frammento con l'aureola crucisignata

Pag. 9

Egidio Cerrone Puok, Patrizio Oliva, Errico Porzio: testimoni di successo con il vescovo

Avviato il Progetto Agorà per il lavoro

Per la presentazione del Progetto Agorà per il lavoro, il vescovo di Pozzuoli e di Ischia, don Carlo Villano, e il direttore della Caritas diocesana di Pozzuoli, padre Giuseppe Carulli, chiamano Egidio Cerrone, fondatore di Puok, Patrizio Oliva, campione olimpico di pugilato e allenatore, Errico Porzio, pizzaiolo. Testimoni di successo per offrire occa-

sioni di speranza da trasmettere ai giovani dei Campi Flegrei, per frenare l'emigrazione e favorire la costruzione di una rete operativa, per agire in sinergia con gli enti privati e pubblici preposti all'accompagnamento al lavoro.

«La vostra storia personale - ha sottolineato il vescovo, rivolgendosi agli ospiti d'onore del con-

vegno - testimonia che i sogni si possono avverare, che nei nostri territori è possibile coniugare lavoro e legalità. Uno dei bisogni principali della nostra terra è proprio il lavoro. Il lavoro dà dignità. Con gli altri vescovi della Campania ci stiamo incontrando per confrontarci sulle tematiche ambientali. L'inquinamento delle nostre realtà è dato spesso dal

lavoro sommerso. E ogni giovane che è costretto ad andare fuori per lavorare, se non lo sceglie in coscienza, rappresenta una sconfitta per tutti. L'augurio è che i giovani del nostro Sud possano realizzare nel lavoro i loro sogni».

(continua a pag. 3)



Bibbia e nuove tecniche di evangelizzazione

Sul tema "La profezia di Gesù tra conflitto e superamento" le tre serate bibliche del Servizio diocesano in collaborazione con la Scuola di Formazione Teologica (articolo a pag. 5)

Carlo Lettieri

La vita è il trionfo di diversi colori, suoni, forme Cancellarli è alla radice del pensiero totalitario

(segue dalla prima pagina)

Generalizzare è molto pericoloso, perché porta a ignorare il particolare in nome di una realtà - più comprensiva, più globale, ma anche più indifferenziata -, che è il generale. In altre parole, non si vede più la diversità, e soprattutto non si coglie questa diversità come ricchezza. Tutto viene così uniformato, appiattito, livellato: Pasolini parlava a questo proposito di "omologazione", che rende tutto conforme a un modello imposto da altri. È come una foto sfocata, tutto appare indistinto, non si colgono i dettagli. Così facendo, però, la vita - che è il trionfo della differenza di forme, colori, suoni - viene annullata, uccisa, mortificata. Fare di tuttata l'erba un fascio - cancellando ogni differenza, senza tenerne conto - è la radice del pensiero totalitario, perché ogni pensiero "diverso" diventa un nemico da colpire ed eliminare. Purtroppo il nostro parlare (e soprattutto il nostro pensare) è segnato sempre più dal fastidio dinanzi alla fatica di dover cogliere le differenze, di dover distinguere.

Chiediamoci, ad esempio: quante volte parliamo in maniera generica di "neri", "immigrati", "rom", "musulmani", "ebrei", e così via, senza prenderci la briga di differenziare, di far emergere diversità di atteggiamenti e di opinioni, di evidenziare molteplicità di comportamenti, e così via? Le parole sono importanti, non si possono usare in modo superficiale o errato, pena l'impossibilità di comprendere quel che dice l'altro. E dunque, bisogna fare attenzione a non parlare - e ripeto: soprattutto a non pensare - in modo totalitario. Come fare? La soluzione c'è, ed è sempre la stessa: il dialogo, e quindi in ultima analisi l'ascolto reciproco. La parola "dialogo" è composta in origine da due parole: il dià iniziale, che in greco significa "attraverso", e poi logos, che significa parola. Il dialogo indica cioè una parola che passa attraverso le persone: in questo movimento, ognuno porta un suo contributo, e nello stesso tempo riceve il contributo degli altri. Alla fine, nel dialogo ogni contributo personale non sarà cancellato o ignorato, mortificato



a favore di un'uniformità generica, ma concorre insieme a tutti gli altri a dare vita a una sintesi più completa e ricca. Per inciso: la "cattolicità" della Chiesa è di questo genere, perché rispetta le differenze e le porta alla convivialità (come direbbe don Tonino Bello), non del genere totalitario, in cui tutto deve essere uniforme e a ciò che è diverso viene negato il diritto di esistere (insomma, alla Chiesa del

Vangelo non appartiene l'Inquisizione)! Certo, ripensando all'episodio della mia infanzia e all'insegnamento donatomi da mio padre, non si può fare a meno di sottolineare il ruolo educativo della Chiesa, soprattutto nei confronti di bambini e ragazzi, che dovrebbe formare a un pensiero e a un linguaggio "non totalitario", rispettoso di ogni singola diversità.

Pino Natale

Arcobaleno

i Tammurrianti
CORSO DI DANZE POPOLARI
Maestro Enzo Stentardo

TAMMURIATE
PIZZICA
TARANTELLE
DANZE
BALCANICHE

WORKSHOP DALLE ORE 20.00
MERCOLEDÌ 6 NOVEMBRE 2024

Per info **081.191.853.04** | **333.68.46.896**
Via Vitale Agrillo, 48 - 80125 Napoli | info@centroarcobaleno.it
Scopri di più su www.centroarcobaleno.it

SEGNIDEI TEMPI
giornale di attualità sociale, culturale e religiosa

— anno XXIX - n. 11 - novembre 2024

Direttore Responsabile: *Salvatore Manna*
Direttore Editoriale: *Carlo Lettieri*

Redazione: *Paolo Auricchio, Pino Natale, Luigi Longobardo, Ciro Biondi, Giovanni Moio*
Collaborano: *Francesca Attanasio, Gianmarco Botti, Antonio Cangiano, Aldo Cherillo, Giovanna Di Francia, Simona D'Orso, Raffaele Esposito, Mimmo Grasso, Riccardo Lettieri, Ottavio Lucarelli, Gennaro Lucignano, Franco Maresca, Adriano Mazzarella, Silvia Moio, Michele Molinaro, Giuseppe Peluso, Eleonora Puntillo, Teresa Stellato, Giancamillo Triani, Angelo Volpe*

Grafica e impaginazione: *Luca Scognamiglio*
Foto: *Redazione Sdt*
Stampa delle 2.000 copie: *A.C.M. SpA*
Amministrazione: *coop. Ifocs*

Mensile della Diocesi di Pozzuoli realizzato grazie alle collaborazioni gratuite ed all'utilizzo dei contributi giunti da: "otto per mille" e privati. Per abbonamenti e contributi:
Diocesi di Pozzuoli - causale "Segni dei tempi" - Iban IT02N 01030 40108 00000 0641844

Segni dei tempi ha aderito, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Registrazione del Tribunale di Napoli n° 5185 del 26 febbraio 2001

Associato alla Fisc



Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Associato all'Uspi



Unione Stampa Periodica Italiana

Redazione: Diocesi di Pozzuoli - Via Campi Flegrei, 12 - 80078 Pozzuoli (NA)
Impaginazione e distribuzione: Centro Arcobaleno - Via Cumana, 48 - Napoli
telefax 081.19185304 - 347.3304679 - redazione@segnideitempi.it

www.segnideitempi.it - www.segniflegrei.it

► Una nuova iniziativa della Caritas diocesana, presenti rappresentanti istituzionali e operatori del Terzo Settore

Il progetto Agorà è “segno di speranza”

Padre Carulli: «Se c'è il lavoro non si emigra. E i tre testimonial ci hanno messo la faccia»



(segue dalla prima pagina)

Il progetto offre orientamento lavorativo, bilancio delle competenze, supporto nella realizzazione di curriculum, preparazione ai colloqui di lavoro, consulenza legale per lavoratori e per datori di lavoro (per info: agora.diocesipozzuoli@gmail.com – tel. 0815269168). L'iniziativa è stata presentata dai responsabili della Caritas diocesana e dai giovani che curano lo sportello informativo e le azioni promozionali. «Ringrazio Egidio Cerrone, Errico Porzio e Patrizio Oliva, che hanno messo la faccia, raccontando le loro esperienze di vita, dimostrando che si può costruire tanto partendo dal nulla.

L'iniziativa – ha sottolineato padre

Carulli – vuole costituire innanzitutto un “segno di speranza”.

Il lavoro consente di non emigrare, soprattutto per i giovani».

Presenti all'incontro, tra gli altri, don Fabio De Luca, vicario episcopale per la carità, don Carmine Schiavone, delegato della Caritas Campania, Domenico Smimmo, responsabile nazionale Progetto Policoro, gli assessori Giacomo Bandiera e Fabiana Riccobene in rappresentanza del Comune di Pozzuoli, Andrea Saggiomo e Franco Luongo, presidente e consigliere della IX Municipalità, diversi direttori di Uffici pastorali diocesani e rappresentanti di organizzazioni del Terzo Settore, responsabili dell'Agenzia per il lavoro Generazione Vincente, Nicola Costagliola, fondatore dell'ente di formazione Gesfor. Il catering è stato curato dall'associazione Bottega dei semplici pensieri. Gli interventi sono stati moderati dal giornalista Ciro Biondi.

Cerrone, particolarmente attivo sui social, ha raccontato la nascita nel

2016 del primo Puok Burger Store e l'affermazione progressiva dei suoi panini. «Consiglio ai ragazzi di portare avanti quello che hanno in testa. Se hai un piccolo sogno, raccontalo a qualcuno, non andare via da qui e portalo avanti. Nei nostri territori c'è tantissimo talento, bisogna creare dei “ponti”, le aziende ci sono».

È stata ricordata anche l'importanza della formazione, della creatività. Lo slogan di Porzio, “la pizza s'adda sapè fà”, lo ha reso famoso e sottolinea la necessità di puntare sulla qualità, con un occhio rivolto in particolare verso la valorizzazione dei giovani.

Porzio ha inaugurato ben 15 pizzerie in Italia, in prevalenza nel Sud Italia, con oltre 500 dipendenti e nuove aperture in cantiere, recentemente premiata dalla Guida del Gambero Rosso International con l'assegnazione di due Spicchi e il punteggio di 84/100. «Provo disagio – ha dichiarato scherzosamente – quando mi chiamano imprenditore. Tutte le pizzerie sono a gestio-

ne diretta, frutto di tanto lavoro e sacrifici. Dalla strada raccolgo tanti giovani, che inizialmente hanno sbagliato percorso».

Una vita dedicata allo sport e ai giovani. Queste le dimensioni che caratterizzano la storia di Oliva, campione olimpico di pugilato a Mosca 1980, campione europeo EBU nei superleggeri e welter, campione mondiale WBA nei superleggeri. Nel polifunzionale di Soccavo porta avanti una palestra, rendendo accessibile a tutti diverse discipline sportive, con attenzione alle famiglie.

«Ai ragazzi – ha sottolineato con grande passione – ricordo che l'impegno verrà sempre premiato. Le motivazioni sono fondamentali per quello che vogliamo realizzare nella nostra vita. Senza regole e senza valori non andiamo da nessuna parte. Abbiamo bisogno di creare giovani in grado di saper accettare le proprie debolezze, le proprie fragilità e trasformarle in punti di forza (articolo completo e foto su SdT on line).

Carlo Lettieri



AIUTA IL TUO PARROCO
E TUTTI I SACERDOTI
CON UN'OFFERTA PER IL
LORO SOSTENTAMENTO

“Avevano ogni cosa in comune” (At 2,44)

La Chiesa siamo noi e il parroco è il punto di riferimento della comunità: anche grazie a lui la parrocchia è accogliente, unita e partecipe.

Tutti insieme, UNITI NEL DONO, lo sosteniamo perché siamo fratelli in questa grande famiglia.

PARTECIPA ANCHE TU!

Fai la tua offerta per i sacerdoti: anche piccola, assicurerà il sostentamento mensile al tuo parroco e agli oltre 32.000 sacerdoti in Italia che, da sempre al fianco delle comunità, si affidano alla generosità di tutti noi, per essere liberi di servire tutti.



Donna subito on line

Inquadra il QR Code

o vai su unitineldono.it



Parrocchia di San Bonaventura Roma

CON DON STEFANO

TANTI ANZIANI

HANNO SMESSO

DI SENTIRSI SOLI

Nel quartiere nessuno è più abbandonato a se stesso grazie a don Stefano. Gli anziani hanno potuto ritrovare il sorriso e guardare al domani con più serenità.

I sacerdoti fanno molto per la comunità, fai qualcosa per il loro sostentamento.

DONA ORA
su unitineldono.it



PUOI DONARE ANCHE CON

Versamento sul c/c postale 57803009
Carta di credito al Numero Verde 800-825000



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA

► Serate bibliche per crescere nella conoscenza della Parola di Dio, sinergia con la Scuola di Formazione Teologica

Con Gesù si compie la profezia di Isaia

Don Davide Arcangeli e Manuel Rossi approfondiscono il brano di Luca. I nuovi appuntamenti



Anche quest'anno il Servizio Apostolato Biblico della diocesi di Pozzuoli ha proposto tre Serate bibliche aperte a tutti, con l'obiettivo di offrire un percorso per crescere nella conoscenza della Parola di Dio e apprendere nuove tecniche di evangelizzazione, importanti per rinnovarci nell'Annuncio in questo nostro tempo. Il tema "La profezia di Gesù tra conflitto e superamento" (dal brano di Lc 4,14-30) è stato trattato nella prima serata dal don Davide Arcangeli. Il biblista ci ha "portati" nella sinagoga di Nazareth insieme a Gesù, nel momento in cui proclama ai nazareni il compimento in Lui della profezia di Isaia. L'accoglienza, prima, e il rifiuto, dopo, da

parte dei suoi compaesani appaiono nel brano come la cifra di quella che sarà la missione di Gesù (raccontata in Luca) e la missione degli apostoli (raccontata in Atti degli Apostoli). La dimensione del rifiuto è intrinseca all'annuncio del Vangelo; se apparentemente questo può sembrare un ostacolo, in realtà diventa occasione per una semina più ampia e dai risvolti inediti. Nella seconda e nella terza serata, Manuel Rossi, esperto di bibliodramma, ha continuato ad aiutarci ad approfondire il brano di Luca, facendoci "entrare" all'interno con tutta la nostra persona attraverso la drammatizzazione. Si è servito di vari "linguaggi", come musica, disegno, danza, che hanno permesso una interiorizzazione e incarnazione della Parola ascoltata, non solo nella mente, ma anche nel cuore e nel corpo.

La novità di quest'anno è stata la collaborazione con la Scuola di Formazione Teologica, con la quale si è pensato di lavorare in sinergia, proponendo a tutti gli operatori pastorali iscritti alcuni incontri di



Apostolato Biblico. L'obiettivo è stato integrare il percorso formativo (soprattutto biblico), con una formazione legata maggiormente al livello pastorale, per permettere di acquisire strumenti pratici per l'Annuncio della Parola.

Contenti della buona riuscita delle tre Serate bibliche, si può iniziare questo nuovo anno pastorale con entusiasmo e desiderio di continuare ad offrire il proprio impegno a servizio della Parola. Queste le date dei prossimi incontri, che si svolgeranno nell'auditorium "Cardinal

Alfonso Castaldo" a Pozzuoli (via Campi Flegrei, 12): martedì 12 novembre, 14 gennaio, 18 marzo e 13 maggio (ore 18-20).

Anna Maria Vitagliani
équipe Servizio Apostolato Biblico



CASA MEHARI E LE VITTIME INNOCENTI

Il vescovo Carlo Villano, a fine settembre, ha presieduto una celebrazione eucaristica in memoria delle vittime innocenti della criminalità e dell'anniversario dell'uccisione di Giancarlo Siani, nel bene confiscato alla criminalità "Casa Mehari". Hanno concelebrato il direttore della Caritas diocesana di Pozzuoli, padre Giuseppe Carulli, e i parroci delle chiese limitrofe. Presenti il sindaco di Quarto, Antonio Sabino, e il maggiore Marco Liguori, comandante della Compagnia Carabinieri di Pozzuoli, insieme a rappresentanti delle realtà del Terzo Settore impegnate nella struttura e nelle comunità parrocchiali (*su SdT on line articolo e foto*).



12 NOVEMBRE
 14 GENNAIO
 18 MARZO
 13 MAGGIO

Quattro appuntamenti
 con la Parola di Dio:
 per cogliere il fondamento
 della speranza cristiana
 nel cuore del conflitto.

AUDITORIUM
 "CARDINALE
 ALFONSO CASTALDO"
 VILLAGGIO DEL FANCIULLO,
 VIA CAMPI FLEGREI 12-
 POZZUOLI

ORE
 18:00 - 20:00

Promosso da
 Apostolato Biblico e
 Scuola di formazione teologica

L'Azione cattolica lancia la "cultura dell'abbraccio" «I ragazzi prendono il largo e si sporcano le mani»

A Mugnano del Cardinale si è svolto a fine settembre il Campo Unitario dell'Azione Cattolica, insieme al MLAC Movimento Lavoratori, nel quale sono stati analizzati gli Orientamenti per il triennio 2024-2027. «Tanti momenti di riflessione e anche divertimento – hanno riportato su Facebook i giovani partecipanti –, che ti fanno venire voglia di “prendere il largo” e di sporcarti le mani». Il Campo ha segnato l'inizio dell'anno associativo e l'inizio del triennio.

In quest'occasione di riflessione e condivisione, adulti e giovani di Ac hanno lavorato insieme concentrandosi sugli obiettivi futuri, partendo dagli orientamenti pubblicati dal centro nazionale, dai bisogni del nostro territorio e dalle sollecitazioni fatte da Papa Francesco durante l'incontro che si è svolto in piazza San Pietro ad aprile.

La Speranza, è indicato nella guida nazionale, non è facile ottimismo ma piuttosto chiede un radicamento profondo (un “ancoraggio”) nell'ascolto della Parola e nella contemplazione della storia e della vita concreta di tutte le persone, condizioni essenziali per imparare a “organizzare la Speranza” (venerabile don Tonino Bello).

Essere donne e uomini di Speranza in questo tempo attraversato da guerre, contrapposizioni violente e insopportabili disuguaglianze economiche e sociali, significa voler impegnarsi a dare spazio a una credibile e generativa “cultura dell'abbraccio” che si rigenera nella fraternità e nella condivisione e pone in atto gesti e segni di autentica e credibile vita comunitaria.

«Con il titolo del campo “Prendi il largo”, simboleggiato da un aquilone – ha ricordato il presidente dell'Azione Cattolica diocesana, Antonino Di Giglio –, abbiamo voluto riprendere l'invito del pontefice a non rimanere ancorati all'interno delle parrocchie, per volare verso orizzonti più ampi.

La riflessione non poteva non partire dalle situazioni personali e comunitarie con cui ciascuno è arrivato al campo, per poi continuare focalizzando l'attenzione sui diversi ambiti della vita associativa e comunitaria: lavoro, giustizia, pace, spiritualità e sinodalità. Particolarmente intenso è stato l'incoraggiamento del nostro vescovo Carlo Villano, che ci ha invitato, come Azione Cattolica, a essere “testimonianza di novità nella storia dell'uomo e di



Dio”, nonché a riflettere su quanto sia importante fare discernimento per valutare quali difficoltà e problematiche impediscono al nostro aquilone comunitario di alzarsi in volo, su quali siano le cose che lo appesantiscono e di come sia importante trovare soluzioni per alleggerirlo».

Un invito che è stato ripreso anche da don Alessandro Scotto - vicario episcopale per la pastorale e parroco della chiesa Immacolata di Fuorigrotta –, il quale, durante la celebrazione eucaristica celebrata a conclusione dei tre giorni intensi di condivisione e progettualità, ha spronato ad essere «sale che dà sapore alle nostre comunità ed alla nostra diocesi».

Incontro delle Caritas parrocchiali

Si è svolto a fine settembre l'incontro delle Caritas parrocchiali con il vicario episcopale per la carità e il direttore della Caritas diocesana (con la presentazione della programmazione per il nuovo anno pastorale), che si è concluso con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Carlo Villano (articolo e foto su SdT on line).

I 40 anni del Rinnovamento nello Spirito Santo



Si è svolto a fine settembre, nella parrocchia Santa Famiglia in Pianura, il Giubileo per i quarant'anni dalla nascita del Rinnovamento nello Spirito Santo nella diocesi di Pozzuoli. La celebrazione eucaristica è stata presieduta dal vescovo di Pozzuoli e di Ischia, don Carlo Villano.

Come sottolineato da Eloise Visone,

è stata l'occasione per le comunità, i gruppi e i cenacoli del Rinnovamento di ritrovarsi insieme per lodare e benedire il Signore per la grazia che in questi 40 anni si è riversata abbondantemente su tanti fratelli e sorelle e sul territorio diocesano. Si è fatta memoria della nascita del primo “Gruppo Dio Amore”, che si

è costituito a Pianura nel 1984, nel Vocazionario, ripercorrendo poi il cammino del movimento, fino alla nascita di nuovi gruppi, avvenuta proprio quest'anno.

Da ricordare che il Rinnovamento carismatico cattolico è nato nel gennaio 1967, negli Stati Uniti d'America, grazie all'incontro di alcuni giovani universitari cattolici con il mondo pentecostale. Nel 1971, a poca distanza da quanto era accaduto in America, si sviluppa in Italia la grande corrente spirituale nota con il nome di Rinnovamento carismatico cattolico. Quasi immediatamente, l'esperienza italiana venne denominata “Rinnovamento nello Spirito Santo”, come effetto della prima ri-

flessione teologica e della mediazione culturale che gli iniziatori del Movimento ebbero a compiere, in Italia, per attestarne l'identità cattolica. Era l'aprile del 1977.

La prima Convocazione nazionale di tutti i gruppi e le comunità del RnS si tenne a Rimini nel 1978, ma fu preceduta, nel 1977, da due pregressi interregionali: il primo a Milano Marittima, dove confluirono principalmente i gruppi e le comunità del centro-Nord, il secondo a Salerno, con i gruppi e le comunità del centro-Sud. Il Rinnovamento è diffuso oggi in circa 204 Paesi dei cinque continenti e ha toccato la vita e l'esperienza spirituale di oltre cento milioni di cattolici.

► Due grandi appuntamenti terranno impegnate nei prossimi mesi le chiese di tutto il mondo, obiettivo il rinnovamento

Giubileo e Sinodo: gli eventi del 2025

Si comincia già questo mese con la prima assemblea sinodale che si terrà a Roma dal 15 al 17

Per il giubileo, sono stati pubblicati on line (sezione Calendario Giubileo) i primi 26 programmi dei grandi eventi. Sono consultabili sul sito in tutte le lingue, con indicazioni a supporto dei pellegrini, con la possibilità di iscriversi per partecipare alle varie manifestazioni. Ecco il primo elenco.

Giubileo del Mondo della Comunicazione (24-26 gennaio 2025), rivolto a tutte le figure professionali del mondo della comunicazione. Poi il **Giubileo delle Forze Armate, di Polizia e di Sicurezza (8-9 febbraio 2025)**, rivolto a tutti gli appartenenti alle forze militari e alle forze di polizia, vigili urbani, operatori di sicurezza, veterani, alle diverse associazioni militari, accademie militari, cappellanie e agli ordinariati militari.

Giubileo dei Diaconi (21-23 febbraio 2025) per tutti i diaconi permanenti, e il **Giubileo del Volontariato (8-9 marzo 2025)** per i volontari di ogni associazione, gli appartenenti alle organizzazioni no-profit, gli operatori di ONG e gli assistenti sociali.

Ancora, il **Giubileo dei Missionari della Misericordia (28-30 marzo 2025)**, i sacerdoti selezionati da tutto il mondo che hanno ricevuto dal Papa le sue stesse facoltà di assolvere i peccati che sono di stretta competenza della Sede Apostolica e uno speciale mandato come predicatori durante il Giubileo straordinario della Misericordia del 2016.

In programma, inoltre, il **Giubileo degli Ammalati e del Mondo della Sanità (5-6 aprile 2025)** rivolto a tutti i malati e alle figure professionali legate al mondo della sanità; il **Giubileo delle Persone con Disabilità (28-29 aprile 2025)** rivolto a tutte le persone con disabilità, insieme ai loro accompagnatori; il **Giubileo dei Lavoratori (1-4 maggio 2025)** rivolto a tutti i lavoratori di ogni categoria; il **Giubileo degli Imprenditori (4-5 maggio 2025)** e il **Giubileo delle Bande Musicali (10-11 maggio 2025)** per tutti gli appartenenti alle bande militari,

istituzionali, amatoriali, folkloristiche, di paese, sportive, scolastiche e dei college.

Si terranno poi il **Giubileo delle Confraternite (16-18 maggio 2025)** con gli appartenenti alle confraternite religiose; il **Giubileo delle Famiglie, dei Bambini, dei Nonni e degli Anziani (30 maggio 2025 - 1° giugno 2025)**, il **Giubileo dei Movimenti, delle Associazioni e delle nuove Comunità (7-8 giugno 2025)** che coinvolgerà tutti gli appartenenti ai movimenti ecclesiali, alle associazioni, alle nuove comunità e ai gruppi di preghiera.

Tra gli eventi, infine, il **Giubileo della Santa Sede (9 giugno 2025)**; il **Giubileo dello Sport (14-15 giugno 2025)**; il **Giubileo dei Seminaristi (23-24 giugno 2025)**; il **Giubileo dei Vescovi (25 giugno 2025)**; il **Giubileo dei Sacerdoti (25-27 giugno 2025)**; il **Giubileo della Consolazione (15 settembre 2025)**, rivolto tutti coloro che stanno vivendo un tempo di dolore e afflizione, per malattie, lutti, violenze e abusi subiti.

Per quanto riguarda il **Cammino sinodale**, la Cei ha «la necessità di prassi pastorali rinnovate nei linguaggi e nei contenuti, generative di cultura intesa come spazio di dialogo tra rivelazione cristiana e vissuti contemporanei; di formazione alla fede e alla vita che nutra la conversione personale, la testimonianza e il servizio dei battezzati nella comunità civile ed ecclesiale; di una verifica delle strutture ecclesiali: ministeriali, organizzative, partecipative, materiali».

In vista della prima Assemblea sinodale in programma a Roma, nella basilica di San Paolo fuori le mura, dal 15 al 17 novembre 2024, sono stati illustrati e approvati i Lineamenti, elaborati sulla base dell'ascolto e del discernimento compiuti nei tre anni di Cammino sinodale, sia nelle Chiese locali che all'interno del Comitato del Cammino sinodale, tenendo conto degli apporti offerti dalla 79ª Assemblea generale della Cei.

GIUBILEO 2025
CALENDARIO GENERALE

DICEMBRE 2024
24 Dicembre
Apertura Porta Santa della Basilica di San Pietro

GENNAIO 2025
24-26 Gennaio
Giubileo del Mondo della Comunicazione

FEBBRAIO 2025
8-9 Febbraio
Giubileo delle Forze Armate, di Polizia e di Sicurezza
16-18 Febbraio
Giubileo degli Artisti
21-23 Febbraio
Giubileo dei Diaconi

MARZO 2025
8-9 Marzo
Giubileo del Mondo del Volontariato
28 Marzo
24 Ore per il Signore
28-30 Marzo
Giubileo dei Missionari della Misericordia

APRILE 2025
5-6 Aprile
Giubileo degli Ammalati e del Mondo della Sanità
25-27 Aprile
Giubileo degli Adolescenti
28-29 Aprile
Giubileo delle Persone con Disabilità

MAGGIO 2025
1-4 Maggio
Giubileo dei Lavoratori
4-5 Maggio
Giubileo degli Imprenditori
10-11 Maggio
Giubileo delle Bande Musicali
12-14 Maggio
Giubileo delle Chiese Orientali
16-18 Maggio
Giubileo delle Confraternite
30 Maggio - 1 Giugno
Giubileo delle Famiglie, dei Bambini, dei Nonni e degli Anziani

GIUGNO 2025
7-8 Giugno
Giubileo dei Movimenti, delle Associazioni e delle nuove Comunità
9 Giugno
Giubileo della Santa Sede
14-15 Giugno
Giubileo dello Sport
20-22 Giugno
Giubileo dei Governanti
23-24 Giugno
Giubileo dei Seminaristi
25 Giugno
Giubileo dei Vescovi
25-27 Giugno
Giubileo dei Sacerdoti

LUGLIO 2025
28 Luglio - 3 Agosto
Giubileo dei Giovani

SETTEMBRE 2025
15 Settembre
Giubileo della Consolazione
20 Settembre
Giubileo degli Operatori di Giustizia
26-28 Settembre
Giubileo dei Catechisti

OTTOBRE 2025
4-5 Ottobre
Giubileo del Mondo Missionario
4-5 Ottobre
Giubileo dei Migranti
8-9 Ottobre
Giubileo della Vita Consacrata
11-12 Ottobre
Giubileo della Spiritualità Mariana
31 Ottobre - 2 Novembre
Giubileo del Mondo Educativo

NOVEMBRE 2025
16 Novembre
Giubileo dei Poveri
22-23 Novembre
Giubileo dei Cori e delle Corali

DICEMBRE 2025
14 Dicembre
Giubileo dei Detenuti

www.iubilaum2025.va | @iubilaum25.va

I Lineamenti – viene spiegato – si aprono con una lunga premessa che ripercorre le fasi “narrativa” e “sapienziale”, presentando i primi frutti della “fase profetica”, alla luce della visione ecclesologica del Concilio Vaticano e della ricezione delle prospettive conciliari da parte del magistero petrino e delle Chiese in Italia. Il documento, che traccia le condizioni di possibilità perché le comunità ecclesiali siano più snelle, più missionarie e più accoglienti, si articola attorno a tre nuclei: il rinnovamento della mentalità ec-

clesiale e delle prassi pastorali; la formazione alla fede e alla vita; la corresponsabilità. Il tutto nell'orizzonte missionario, nello stile della prossimità.

La prima Assemblea sinodale – attraverso gli oltre mille delegati – avrà il compito di elaborare alcune proposte, a partire dalle traiettorie individuate nei Lineamenti, che saranno poi riconsegnate alle Chiese locali in vista della seconda Assemblea sinodale (31 marzo-4 aprile 2025).

Franco Maresca

Giornata di pulizia ambientale Plastic Free a Forio Diocesi in campo per difendere il Tempo del Creato

Mezza tonnellata di rifiuti raccolti e 350 partecipanti, questi i numeri della Giornata Plastic Free di pulizia ambientale che si è svolta a fine settembre in località Zaro a Forio. Davanti alla colombaia di Luchino Visconti è stato trovato di tutto, dalla semplice spazzatura a rottami di metallo e ingombranti. Con grande sorpresa, sono stati rinvenuti anche tre chili di hashish, come riferito dagli organizzatori, che hanno percepito in modo netto l'importanza delle campagne di sensibilizzazione. Appare evidente, infatti, che bisogna educare i cittadini a rispettare il proprio territorio, considerando che alcune persone, pur di non fare cento metri in più e arrivare alla discarica autorizzata, lasciano i loro rifiuti nello stesso bosco che si utilizza per andare a funghi.

La Giornata, che ha ricevuto il patrocinio del Comune di Forio, si è inserita nell'evento nazionale *Sea & Rivers*, che ha visto la realizzazione di ben 234 appuntamenti di pulizia ambientale, in altrettante città italiane.

Nell'isola di Ischia hanno partecipato gli studenti degli istituti scolastici **Telese, Buchner e Mennella**, con i ragazzi del catechismo della chiesa **San Leonardo Abate**, guidata dal parroco **don Emanuel Monte**. All'evento hanno aderito molte organizzazioni del Terzo Settore, tra cui gli **Uffici per la pastorale sociale del Lavoro, Giustizia e Creato** delle diocesi di Pozzuoli e di Ischia, insieme al **Circolo Laudato Si' Interdiocesano Pozzuoli-Ischia**, impegnato in azioni di sensibilizzazione sul tema della difesa dell'ambiente nell'ambito del Tempo del Creato (periodo individuato a livello nazionale dal Movimento Laudato Si', avviato il primo settembre, si è concluso il quattro ottobre, festa di San Francesco d'Assisi).

Diverse le associazioni aderenti, come **LAV Letture ad Alta Voce, Raggio di Luce** e altre, unitamente ai **Carabinieri**. Numerosa



la delegazione dell'**Agesci Napoli 8, di Soccavo**, che ha partecipato con quasi 30 scout, tra capi, giovani del Clan e ragazzi del Reparto. Vita all'aria aperta, che rappresenta uno dei punti cardini dell'educazione, e il richiamo alla frase del fondatore Baden Powell, *"lasciare il mondo migliore di come l'abbiamo trovato"*, questi sono stati i giusti ingredienti per una giornata ischitana, come sottolineato dai giovani scout sui social. L'iniziativa ha riscontrato diversi sponsor: Medmar navi per il trasporto degli scout, supermercati Decò, La Botteghina di Panza, Ersy calzature per aver permesso l'acquisto delle magliette, Auto Mini e Caffè Borbone. Ringraziamenti sono andati anche a **Rosa Iacono** della Croce Rosa che ha offerto supporto con le ambulanze, a **Marianna Sasso** e alla dio-



cesi di Ischia che hanno permesso il trasporto via terra degli scout provenienti da Napoli. Particolarmente attiva Jessica Iaccarino, che ha coordinato gli interventi, insieme al presidente di Plastic Free, **Luca De Gaetano**.

L'Associazione nazionale Plastic Free, che ha promosso la manifestazione, è attiva dal 2019 per contrastare l'inquinamento da plastica, sensibilizzando più persone possibili. Un'organizzazione di volontariato apartitica, apolitica, indipendente e senza scopo di lucro, impegnata in progetti concreti per la salvaguardia del pianeta dall'inquinamento da plastica (per info su tutti gli eventi in Italia: www.plasticfreeonlus.it/eventi).

c.l.



► Tra i ruderi di una chiesa un frammento che mostra la perizia nell'uso dei colori dei pittori dell'alto Medioevo

Il viso di Cristo nell'affresco di Cuma

Bella e rara: l'importanza storica è testimoniata dalla presenza di un'aureola crucisignata



Dal pianoro sud-occidentale dell'acropoli di Cuma, uno dei luoghi più carichi di storia e leggende dell'antichità, arrivano scoperte che aggiungono un tassello alla complessa ricostruzione della storia dell'arte sacra e dell'urbanistica della città durante il Medioevo. In particolare, le ultime ricerche condotte dalla Scuola Superiore Meridionale e dall'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" hanno individuato un frammento di affresco raffigurante Cristo.

Il reperto, ritrovato nella zona absidale di una chiesa medioevale, offre un dettaglio vivido del volto e della spalla destra del Cristo, reso con

maestria attraverso l'uso di un'aureola crucisignata, un simbolo di alto valore iconografico. Sebbene solo frammentario, il dipinto rivela la perizia degli artisti dell'epoca, in un'opera che può essere accostata alle decorazioni conservate nel protiro e nell'abside occidentale del complesso delle basiliche paleocristiane di Cimitile.

I tratti distintivi del volto di Cristo – gli occhi grandi incorniciati da folte sopracciglia, le piccole orecchie rotonde e una barba fine che si conclude a punta – sono resi con uno stile che colloca l'opera tra il IX e il X secolo. L'uso sapiente dei colori, con il rosso intenso della veste e l'aureola adornata da perline, risalta su uno sfondo blu-verde, testimoniando una raffinata capacità cromatica e la ricchezza decorativa di quella che doveva essere una chiesa di grande prestigio.

Ma il fascino di questa scoperta non si esaurisce nella bellezza dell'affresco. L'opera è emersa in un contesto che suggerisce una sacralità profonda e complessa. La chiesa, oggetto di studio e scavo dal 2019, è un edificio a navata unica di circa 60 metri quadrati, con murature in tufo perfettamente squadrate, un tempo rivestite da intonaci policromi, e un pavimento in lastre di terracotta. Particolarmente suggestiva è la

presenza di una colonna marmorea con capitello ionico, probabilmente un elemento architettonico di epoca romana riutilizzato, che potrebbe aver sorretto un arco decorato con figure umane dipinte, segno di una continuità di culto che attraversa i secoli. In ciascuno dei tre angoli dell'edificio sono state rinvenute strutture in tufo, probabilmente reliquiari, situate di fronte a piccole nicchie absidate. L'affresco di Cristo è stato scoperto proprio vicino a una di queste strutture, suggerendo un legame indissolubile con il culto delle reliquie. L'area in cui è stato rinvenuto, separata dal resto della chiesa da un setto murario, è contraddistinta da una particolare cura nella costruzione e nella decorazione, con colonnine tortili e intonaci decorati con motivi a graticcio, che indicano una destinazione rituale e liturgica di alto profilo.

La conservazione delle murature e degli apparati decorativi è stata resa possibile dal dilavamento del terreno che ha sigillato l'area dopo il crollo della struttura, avvenuto tra la seconda metà del XII e l'inizio del XIII secolo. È naturale pensare che la distruzione del Castrum dell'acropoli (1207), causata dal contingente napoletano guidato da Goffredo di Montefusco per cacciare i predoni insediati a Cuma,

abbia contribuito involontariamente a preservare queste testimonianze artistiche fino ai giorni nostri, come se il tempo stesso avesse voluto custodire gelosamente un frammento di quel mondo scomparso.

Le ricerche archeologiche, condotte sotto l'egida del Parco Archeologico dei Campi Flegrei, diretto da Fabio Pagano, proseguiranno con rinnovata intensità. Il team di studiosi e archeologi, guidato da Andrea Averna e sotto la supervisione del professor Carlo Rescigno, continuerà a scavare nelle viscere della storia, con l'obiettivo di svelare ulteriori dettagli sulla cronologia, sulla funzione e sull'organizzazione degli spazi sacri di questa misteriosa chiesa medioevale.

Antonio Cangiano



Un viaggio affascinante tra “I misteri di Parthenope”

Giancamillo Trani analizza la religiosità popolare

A Napoli, come nel resto del Mezzogiorno, coesistono fede, religiosità popolare e vera e propria superstizione: il tema coinvolgente è affrontato da Giancamillo Trani in *“I misteri di Parthenope”*, che – con l'introduzione del cardinale Crescenzo Sepe – è stato pubblicato dalla ReadAction di Roma e uscito significativamente il 19 settembre, festività del patrono di Napoli, san Gennaro.

L'analisi sociologica evidenzia come la superstizione – spesso espressione del bisogno di sicurezza dell'uomo incapace di far fronte alla realtà – costituisca una reazione ad una forma religiosa troppo intellettualizzata e spiritualizzata, ritenuta quindi inadeguata a rispondere a bisogni reali. Tra religione e superstizione, la religiosità popolare è stata vista ora come espressione pura di fede e devozione da parte del popolo, ora come deviazione dai principi e dai riti ortodossi della religione cattoli-

ca. Non sempre i rituali della religiosità popolare sono stati osteggiati dalla Chiesa ufficiale. Spesso certe usanze sono entrate a far parte dei riti religiosi veri e propri. Si pensi, ad esempio, all'uso di baciare e toccare le statue sacre, le immagini, le reliquie o altri oggetti sacri; all'abitudine di accompagnare i santi in processione o a quella di andare in pellegrinaggio nei luoghi sacri.

Anche presentare offerte e doni votivi o inginocchiarsi in atto di preghiera sono simboli ed espressioni che vengono da lontano e che sono stati tramandati di generazione in generazione. È a partire da questi concetti che si dipana il filo conduttore del libro. Didascalicamente molto ricco, in esso Trani come un rapsoda esplora la plurimillennaria storia della città di Napoli, partendo dalla sua mitica fondazione e da figure di “patroni” pagani come la Sirena Parthenope e Virgilio Mago, per arrivare a San

Gennaro e ai 53 Santi Compatroni di Napoli, senza dimenticare Diego Armando Maradona, ultimo (in ordine di tempo) “nume tutelare” della città.

Partendo dagli scritti di autori del calibro di Croce, Serao, Dumas padre, De Filippo, l'autore ne riprende storie analizzandole e, nel contempo, attualizzandole: è così che incontriamo una miriade di santi e peccatori, esseri e animali fantastici, uomini d'ingegno e truffatori, fantasmi e culto dei defunti, preghiere vernacolari e rituali misteriosi.

Il tutto percorrendo la storia di Napoli nel corso dei secoli. Degna di menzione anche la galleria di figure femminili napoletane passate in rassegna all'interno del volume: Maria *“la Rossa”* e Diamante De Palma (streghe?), Iolanda Pascucci *“la licanropa di Posillipo”*, la bellissima Vittoria D'Avalos *“il diavolo di Mergellina”*, le religiose di Sant'Arcangelo a Baiano, Giulia De Marco



e la confraternita della “carità carnale”, la beghina Isabella Milone ed i suoi *“sabelliani”*, Maria Longo e la cura dei poveri, la grande medium Eusapia Palladino.

Di particolare interesse anche le sezioni del libro riservate al culto dei defunti (particolarmente praticato a Napoli) e al gioco del lotto.

Riconosciuta come opera di Artemisia Gentileschi, la “Maddalena penitente” va in Usa



Sono anni che Artemisia Gentileschi torna puntualmente alla ribalta, un giusto riconoscimento per la più famosa pittrice italiana di scuola caravaggesca. E così dopo libri e mostre (anche a Milano, grazie alla sinergia tra l'arcidiocesi di Milano e la diocesi di Pozzuoli), a luglio scorso è stato riscoperta la *Maddalena in estasi* mentre spunta un “nuovo” dipinto, fino ad oggi anch'esso inedito, esposto nella collezione di un importante museo texano, dopo che da Roma è passato per Siviglia, Parigi e New York. Si tratta della *Maria Maddalena penitente*, realizzata dalla Gentileschi tra il 1625 e il 1626, su commissione dell'allora ambasciatore spagnolo a Roma. Si tratta di un quadro dalla storia tormentata, degna di un romanzo, visto che era scomparso intorno alla metà del XVII secolo, per riapparire solo nel 2001, quando venne acquistato da un collezionista anonimo durante un'asta a Parigi. Ora, il dipinto è entrato a far parte della collezione del Kimbell Art Museum di Fort Worth, in Texas, già ricca di altri importanti capolavori del Barocco italiano, come *I bari* di Caravaggio e *Cristo e la Samaritana al pozzo* del Guercino.

Il soggetto di Maria Maddalena è sempre stato caro all'arte barocca e, in particolare, ad Artemisia Gentileschi: in questa versione, la santa è raffigurata in una posa altamente espressiva di quieta sofferenza, circondata dai simboli del lusso a cui intende rinunciare. Nonostante il passato misterioso, l'opera è in ottimo stato, non avendo subito particolari interventi correttivi o di restauro nel corso dei secoli, posto che la delicatezza del tratto, nonché la presenza di numerosi dettagli non pervenuti nelle varie copie di bottega conosciute, consentirono di confermare con certezza, solo nel 2021, l'autenticità dell'opera come lavoro della stessa Gentileschi.

Tornando al dipinto della *Maddalena in estasi*, citato all'inizio, esso sarebbe una replica creata dalla pittrice alcuni anni dopo e, precisamente, all'inizio del periodo da lei trascorso a Napoli (1630-1653) e, cioè, nella fase matura della sua carriera. Nel corso del suo soggiorno napoletano, l'iconica pittrice, su commissione dell'allora vescovo di Pozzuoli, Martin de Leon Cardenas, realizzò tra il 1636 e il 1637, tre meravigliose, affascinanti, opere – olio su tela – come *San Gennaro nell'Anfiteatro*, *Adorazione dei Magi*, *San Procolo e Nicea*, custodite nelle sale del Museo diocesano al Rione Terra.

► Dal finto nipote al corriere gli stratagemmi contro i cittadini più vulnerabili: i carabinieri per la prevenzione

Anziani a rischio, occhio alle truffe

Si punta a mobilitare associazioni e comunità parrocchiali per incontri e corsi di formazione



Le truffe agli anziani rappresentano un fenomeno, complesso quanto odioso, con gravi conseguenze economiche e psicologiche per le vittime. Queste frodi mirano a sfruttare la vulnerabilità di una popolazione spesso poco informata e meno agile nell'uso della tecnologia. Oltre al danno economico e al trauma psicologico dell'invasione del proprio spazio, le vittime subiscono, infatti, anche il senso di colpa di essere stati raggirati. I truffatori approfittano proprio della sensibilità emotiva e della fragilità degli anziani per conquistare la fiducia, con i metodi più disparati. Il più diffuso è quello del cosiddetto "finto nipote". I truffatori contattano telefonicamente la vittima fingendo di essere il nipote in difficoltà economica: ha infatti bisogno di

soldi perché è rimasto coinvolto in un incidente stradale e, per evitare il carcere, ha bisogno di molti soldi. E se la vittima accetta, da lì a poco passerà un avvocato, una persona di fiducia o un appartenente alle forze dell'ordine in borghese, a cui consegnare tutto il denaro al momento disponibile. I più spudorati, per aggiungere ulteriore profitto, in taluni casi accompagnano le vittime presso gli sportelli ATM bancari o postali costringendole a prelevare contante con le proprie carte bancomat. O, ancora, il truffatore contatta la vittima a cui chiede di pagare il corriere che sta per consegnare un articolo molto costoso: carpita la fiducia, il finto corriere, con efficaci e convin-

centi raggiri, riesce a farsi consegnare tutto quanto di valore la vittima possiede in casa in quel momento. Per contrastare questo fenomeno è fondamentale sensibilizzare gli anziani sui rischi e sulle tecniche di truffa. Familiari, enti pubblici, associazioni, comunità parrocchiali, centri per la terza età, possono svolgere un ruolo cruciale, organizzando incontri informativi e corsi di formazione. È importante insegnare agli anziani a riconoscere segnali di allerta, come richieste di denaro urgente o informazioni personali. Proprio per raggiungere questo obiettivo, recentemente l'Arma dei Carabinieri ha realizzato un video informativo con la partecipazione

CONSIGLI ANTI TRUFFA

- **Non aprite la porta a sconosciuti, anche se dicono di lavorare per servizi di pubblica utilità.**
- **Non mandate i bambini ad aprire.**
- **Le forze dell'Ordine, se vengono a casa vostra, indossano l'uniforme e hanno una macchina di servizio con le scritte Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza e Polizia Locale.**
- **Se avete dubbi, verificate telefonando al 112.**
- **Mostrate cautela nell'acquisto di merce venduta porta a porta.**

del noto attore Lino Banfi, diffuso principalmente sulle reti televisive, molto apprezzato dalla popolazione e che ha riscosso un notevole successo. L'impatto delle truffe va oltre il danno economico. Gli anziani vittime di frodi possono sperimentare ansia, perdita di autostima e isolamento sociale. La vergogna e il timore di non essere creduti possono portarli a non segnalare le truffe, alimentando un ciclo di vulnerabilità. Affrontare il problema delle truffe agli anziani richiede uno sforzo collettivo. Solo attraverso l'informazione e la sensibilizzazione è possibile ridurre l'incidenza di questi crimini, proteggendo così quella fascia di popolazione maggiormente a rischio: la prevenzione è l'arma più efficace contro le frodi.

Angelo Volpe

Segni dei Tempi sostiene la Campagna di sensibilizzazione contro le truffe agli anziani portata avanti dall'Arma dei Carabinieri - Articolo realizzato nell'ambito delle iniziative della Compagnia Carabinieri di Pozzuoli, guidata dal maggiore Marco Liguori



Piccoli talenti flegrei crescono. A novembre il Festival della danza

Nella zona di Pozzuoli e dei Campi Flegrei stanno emergendo diversi talenti in vari ambiti artistici, dalla musica, al teatro, alle arti in generale. A livello nazionale, attrice già nota al grande pubblico, Ludovica Nasti, da piccola "amica geniale", è passata ad interpretare Viola, nella fiction in onda sulla Rai, "Mina Settembre". Una ragazza sbandata, abbandonata alla nascita, orfana dei genitori adottivi e convinta di aver ereditato qualche problema mentale dalla madre naturale. È lei che ha rappresentato Pozzuoli e tutta la zona flegrea alla Mostra del Cinema di Venezia.

A livello locale, il diciassettenne Samuel Corsaro è giunto terzo nella classifica di "CortoFlegreo" dove ha presentato il cortometraggio "Tra le Ombre e i Sussurri". Il cinema è sempre stato il suo sogno, da quando era solo un bambino: «Trascorrevo le notti a guardare film, perso in mondi lontani – dichiara – in storie che mi facevano sognare ad occhi aperti. Ho così capito che volevo vivere di questo, raccontare storie che potessero emozionare gli altri come quei film avevano emozionato me. Scrivere sceneggiature, costruire regie, scrivere scenografie, dare vita a personaggi... tutto questo è diventato parte di me, del mio modo di essere e di esprimermi. Ma tutto questo non sarebbe stato possibile senza chi ha creduto in me. A chi mi ha sostenuto, a chi ha visto qualcosa di speciale nei miei sogni, a chi ha dedicato tempo, parole e incoraggiamenti quando ne avevo più bisogno».

Il Premio Serra – Campi Flegrei ha selezionato artisti provenienti da tutta Italia e dalle principali scuole ed accademie. La quarta edizione ha affrontato tematiche significative, quali l'immigrazione, lo sfruttamento del lavoro, l'eutanasia, le morti in mare, la guerra, piccole e grandi vicende umane, affrontate attraverso la satira, la drammaturgia, la poesia, la prosa. Il 24 novembre al teatro Palapartenope di Napoli, l'A.S.D. Centro Studi "Le Corsaire" presenterà la XIX edizione del concorso "Giovani Talenti Dance Festival 2024 – Winter Edition", riservato ad accademie e scuole di danza del territorio nazionale ed oltre. Il successo delle precedenti edizioni, che hanno ricevuto dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ben nove medaglie presidenziali, ricevendo il patrocinio delle maggiori istituzioni. In palio prestigiose borse di studio nazionali ed internazionali. Ciò ha consentito anche a giovani talenti flegrei di spiccare il volo.

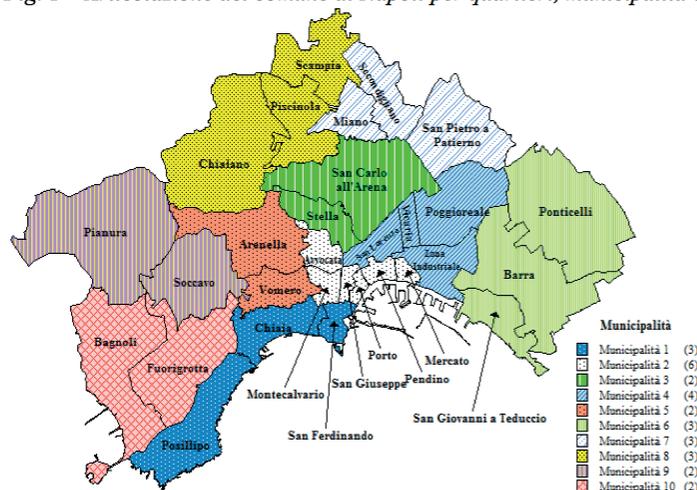
Giovanna Di Francia

Napoli, indagine aspettando i nuovi dati sulla povertà

Demografia, istruzione e lavoro nelle 10 municipalità



Fig. 1 – Articolazione del comune di Napoli per quartieri, municipalità e macro-aree



Nota: Centro storico = Chiaia, San Ferdinando, Mercato, Pendino, Avvocata, Montecalvario, Porto, San Giuseppe, San Carlo all'Arena, Stella, San Lorenzo e Vicaria; Collina = Vomero e Arenella; Est = Poggioreale, Zona industriale, Ponticelli, Barra e San Giovanni a Teduccio; Nord = Miano, Secondigliano, San Pietro a Patierno, Piscinola, Chiaiano e Scampia; Ovest = Posillipo, Soccavo, Pianura, Bagnoli e Fuorigrotta.

Recentemente è stato diffuso dal Comune di Napoli un aggiornato studio statistico sul territorio cittadino, collegato al **Programma 2024 di interventi per lo sviluppo imprenditoriale in aree di degrado urbano**. Palazzo San Giacomo pubblica l'analisi dei dati socio-demografici, divisi per ciascuna delle 10 municipalità. L'obiettivo è di individuare le zone oggetto delle singole azioni. Sono previsti complessivi 4 milioni di euro, per la concessione di contributi alle microimprese, piccole e medie imprese. Le risorse saranno erogate in conformità a quanto dispone il Decreto per le Aree di Degradamento Urbano. Il **Comune** attribuisce performance positive alle **Municipalità 1 (San Ferdinando, Chiaia, Posillipo) e 5 (Vomero, Arenella)**: esse si segnalano per "alti tassi di occupazione ed alti livelli di scolarizzazione". Viceversa, sono purtroppo negative le medesime performance nelle periferie. **Municipalità 6 (Ponticelli, Barra, San Giovanni a Teduccio), Municipalità 7 (Miano, Secondigliano, San Pietro a Patierno) e Municipalità 8 (Chiaiano, Piscinola-Marianella, Scampia)** "mostrano bassi tassi di occupazione e di scolarizzazione".

Le **Municipalità 2 (San Giuseppe, Montecalvario, Avvocata, Mercato, Pendino, Porto), 3 (Stella,**

San Carlo Arena) e 10 (Bagnoli – Fuorigrotta) sono invece prossime alla media per quasi tutti gli indici, "indicando – spiega il documento – una performance bilanciata ma non eccezionale in nessuna area specifica". Le **Municipalità 4 (Vicaria, San Lorenzo, Poggioreale, Zona Industriale) e 9 (Soccavo, Pianura)** presentano "alcune aree di debolezza, in particolare nella scolarizzazione". L'analisi evidenzia la necessità di interventi mirati "per le municipalità con performance negative e di strategie per mantenere e potenziare i punti di forza nelle municipalità con performance che, seppure positive, registrano degli indici di poco superiori alla media". Pertanto, quali beneficiarie dei fondi di cui innanzi, si confermano le municipalità individuate con le riprogrammazioni dei fondi delle edizioni precedenti (**Municipalità 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10**).

Sulla scorta dell'analisi dei dati, la Municipalità 1 presenta buoni risultati in termini di occupazione generale e femminile, ed un alto livello di scolarizzazione, a fronte, però, d'una bassa concentrazione di popolazione giovanile. La Municipalità 2, come detto, mostra performance vicine alla media per tutti gli indici, senza palesare particolari punti di forza o di debolezza. La Municipalità 3 è vicina alla media per tutti gli indi-

ci, con una leggera sovrarappresentazione di giovani. La Municipalità 4 è generalmente vicina alla media, ma denota un livello di scolarizzazione che si colloca al di sotto della media. La Municipalità 5 mostra "eccellenti risultati in termini di alta occupazione e alta scolarizzazione, con una concentrazione giovanile nella media". La Municipalità 6 presenta "bassi tassi di occupazione, ma anche una elevata concentrazione giovanile e un livello di scolarizzazione sotto la media". La Municipalità 7 mostra "bassi tassi di occupazione e bassi livelli di scolarizzazione e concentrazione giovanile". La Municipalità 8 evidenzia "bassi tassi di occupazione e bassi livelli di scolarizzazione e concentrazione giovanile". La Municipalità 9 ha "bassi tassi di occupazione ma una buona concentrazione giovanile, con un livello di scolarizzazione sotto la media". La Municipalità 10 ha tassi di occupazione sopra la media ma anche una bassa concentrazione giovanile, con livelli di scolarizzazione vicini alla media.

La popolazione totale delle dieci municipalità è di 921.142 abitanti. La popolazione maschile totale è di 442.655 individui, mentre quella femminile è di 478.487 unità (*i dati sulla popolazione – abitanti e nuclei familiari - nell'articolo completo su sdt on-line*).

Analizzando i dati relativi all'istruzione, la Municipalità 4 ha la percentuale più alta di persone senza titolo di studio (12,8%), seguita dalla Municipalità 6 (12,7%). La Municipalità 1 ha la percentuale più bassa di persone senza titolo di studio (7,4%). La Municipalità 6 presenta la percentuale più alta di persone con licenza elementare (13,6%) e media inferiore (13,9%). La Municipalità 5 vanta la percentuale più alta di diplomati (13,3%) e laureati (24,9%). Raggruppando i dati per macro categorie, senza titolo di studio si trovano 37.599 persone (4,4% del totale); in possesso della sola licenza elementare 134.171 persone (15,8%); in possesso di licenza media 277.121 persone (32,6%); le persone che hanno conseguito un diploma superiore sono 266.901 (31,4%); mentre i laureati, con 134.745 persone rappresentano il residuo 15,8% del totale.

Chiudiamo con i dati relativi all'occupazione. La Municipalità 5 conta il maggior numero di occupati (36.975 persone) e il tasso di occupazione più alto (56,91%). La Municipalità 1 ha un tasso di occupazione del 52,45%, con un totale di 27.726 occupati. La Municipalità 7 ha il numero più basso di occupati (19.748) e il tasso di occupazione più basso (37,88%).

Giancamillo Trani

► Nel vecchio padiglione delle Terre d'Oltremare dedicato alla memoria missionaria resistono solo macerie ed erbacce

C'era una volta una chiesa nella Mostra

Consacrata a Francesca Cabrini, la cappella abbandonata appartiene all'Università Federico II

Al vecchio Padiglione della Civiltà Cristiana in Africa, nella Mostra d'Oltremare di Fuorigrotta, c'è ancora una struttura che, dal primitivo utilizzo quale spazio espositivo, divenne una chiesa. Oggi in quella sede non vi si pratica più alcun culto, anzi, non vi si può più nemmeno avvicinare per visitarla perché la struttura è a rischio crollo, circondata da una recinzione in ferro e semisepolta dalla vegetazione selvaggia. Sono tanti gli edifici della Mostra chiusi al pubblico, ma la chiesa Cabrini è quello che avrebbe bisogno dei lavori di recupero più urgenti. La particolare disposizione della cupola le dava un elemento di modernità, in sintonia con la sperimentazione architettonica degli spazi sacri. E proprio quella cupola ora scolorita e prossima al crollo la fa identificare tra gli spazi abbandonati della Mostra, in un degrado come in pochi altri siti: c'erano un deambulatorio e un chiostro, ormai solo vetri rotti e porte murate. Nonostante tutto, la costruzione ha un interessante corso degli eventi che merita di essere conosciuto. L'edificio si trova al centro del polo fieristico napoletano di Fuorigrotta

inaugurato nel 1940 su progetto di Roberto Pane (noto soprattutto come storico dell'architettura, fu anche valente progettista: tra l'altro fu autore dell'entrata occidentale della Galleria Vittoria e dei Giardini del Molosiglio). La struttura, nata come padiglione espositivo della Civiltà Cristiana in Africa, rappresentava la celebrazione dell'evangelizzazione del continente africano ad opera del popolo italiano e fu inserita nel "Settore Geografico della Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare", insieme ad altre cinque esposizioni dedicate all'epoca a Libia, Albania, Rodi, Oriente e Africa Orientale con lo scopo di propagandare le conquiste dell'impero coloniale fascista.

Pesantemente danneggiato dai bombardamenti, l'edificio fu ricostruito nel 1952 dallo stesso Pane e riconvertito in chiesa, consacrato alla missionaria (continuando così il legame con la tematica del sito) Francesca Saverio Cabrini, fondatrice della congregazione delle Missionarie del Sacro Cuore di Gesù e santa protettrice degli emigrati. Nel 1965 divenne parrocchia della Mostra d'Oltremare, ma appena venti



anni dopo ne venne sancita la sospensione delle attività religiose: nel 1984 il vescovo di Pozzuoli Salvatore Sorrentino decretò la *riduzione ad uso profano non indecoroso del sacro edificio*.

L'Università Federico II, già titolare degli edifici dell'area alla fine degli anni '50, non utilizzò mai la chiesa, a parte alcuni spazi annessi; anzi, con la nascita del polo universitario a Monte Sant'Angelo, l'intera struttura del Padiglione della Civiltà Cristiana in Africa è del tutto abbandonata, nonostante l'annuncio una decina di anni fa di piani di risanamento come il *Grande Progetto della riqualificazione urbana della Mostra e dei suoi Beni Culturali e Ar-*



chitettonici comprensivo del recupero della Cabrini. Una chiesa di cui si conosce il passato, si vede l'oggi, ma nessuno ne saprebbe indicarne il futuro.

Aldo Cherillo

Cimeli e testimonianze per realizzare un museo dell'ebraismo a Bacoli



Dal settembre del 1945 e fino al 1947 a Bacoli transitarono circa cinquecento ebrei. Furono ospitati a Villa Scalera, edificio sul mare posto nella piccola insenatura di Punta Pennata. La villa era stata confiscata dagli ame-

ricani alla famiglia Scalera, produttori cinematografici vicini al regime fascista, ed utilizzata come quartier generale e poi come base di appoggio per gli ebrei provenienti dall'Est Europa che desideravano prepararsi all'Aliyah, il ritorno nella terra di origine. Il 5 agosto 1946 un gruppo salpò dal porto di Miseno sulla goletta Ideros, arrivando in Palestina il 16 dello stesso mese. Fu il primo sbarco clandestino andato a buon fine. Della presenza di profughi ebrei per diversi anni si è parlato poco. Poi i più anziani hanno iniziato a ricordare il rapporto di amicizia e collaborazione con le persone dalle "barbe lunghe" e sono venute fuori tante storie. Samuele Guardascione, studioso di storia locale, sta raccogliendo documenti ed è

in contatto con esperti e associazioni. Grazie a lui molti ebrei e i loro discendenti hanno visitato Villa Scalera che ora è diventata una struttura per ricevimenti di lusso. «Da molti anni - spiega Elio, così come è conosciuto da molti - svolgo ricerche sugli ebrei sopravvissuti ai campi di sterminio nazisti transitati per Bacoli. Durante queste ricerche individuai il nome del rabbino Baruch Epstein e di un altro rabbino, Bernard Ziskind, cappellano dell'esercito degli Stati Uniti. Ziskind svolse a Bacoli un importante e fondamentale ruolo di assistenza spirituale e materiale a favore delle decine di giovani orfani sopravvissuti ai campi di sterminio che furono ospitati a Villa Scalera. A questo punto, contattai Ettore de Vita, un carissimo amico

senza il quale molte delle mie ricerche si sarebbero arenate. Ettore riuscì a individuare gli eredi di Ziskind. Con nostra grande sorpresa i nipoti dichiararono di voler regalare l'elmo appartenuto al nonno». Guardascione, ringraziando cittadini e istituzioni che hanno permesso la consegna del cimelio, chiede che a Bacoli nasca il Museo del Kibbutz "Mechor Baruch" per raccogliere le testimonianze e oggetti di questa esperienza che lega Bacoli alla grande storia. «Nel frattempo - conclude - mostrerò l'elmo nelle scuole. Musei simili sono presenti in varie località e sono molto frequentati sia dalle scuole che dagli israeliani che vogliono visitare i luoghi della loro storia recente».

Ciro Biondi

Con Csi, Nemea e Asd San Castrese assist agli anziani Sport, balli e scacchi per tenersi in forma a Quarto



Il CSI Pozzuoli guarda con attenzione e interesse alla terza età. Coinvolgere uomini e donne che hanno completato il proprio circuito lavorativo è il programma che si intende attuare nell'anno sociale in corso in sinergia con l'Associazione Sportiva Dilettantistica San Castrese di Quarto. «Le persone anziane hanno bisogno di tante attenzioni e un costante lavoro di socializzazione. È fondamentale non farli sentire inutili e abbandonati a loro stessi. Non pochi sono i casi in cui in questa fase della vita si rischia di cadere in un profondo stato depressivo, situazione che può intaccare seriamente la salute prima psichica e poi fisica del soggetto», è quanto

si afferma in uno studio sullo stile di vita della terza età.

Ecco che mettere in condizione i nostri anziani al passo con la società diventa fondamentale per non farli sentire esclusi e talvolta inutili. Le attività ludiche possono costituire una differenza sostanziale. Un esempio per tutti: le serate di ballo con liscio come valzer e mazurca, in cui si socializza e si riacciano rapporti umani che spesso andando avanti con l'età si disperdono. Le attività ludico-ricreative, inoltre, valorizzano le energie fisiche e mentali, allontanando depressione e sconforto.

Si legge in uno studio sul tema condotto dal Csi nazionale che «le atti-

vità ludiche e anche sportive semplici o complesse che siano, mirano alla realizzazione di un dialogo e un coinvolgimento con le persone, mettendo da parte per un momento gli acciacchi fisici e l'ansia di non essere più all'altezza di determinate situazioni. L'insieme delle attività hanno come obiettivo quello di stimolare la memoria e il fisico spesso messi a dura prova».

L'obiettivo del Csi Pozzuoli e dell'Asd San Castrese è quello di contrastare la sedentarietà e diffondere corretti stili di vita tra gli over 60. Nel programma saranno proposti corsi di ginnastica dolce, ginnastica posturale, corsi di pilates e momenti dedicati al karaoke, ai giochi da

tavolo come dama, scacchi, puzzle e memory. Ed inoltre anche le bocce, il tennis tavolo e partite di calcio a cinque.

Sulla scorta di esperienze maturate dall'associazione Nemea si punterà anche al recupero della "memoria" della comunità. Attraverso il racconto, i ricordi, le foto, le canzoni e gli scritti degli over '60. Far conoscere alle nuove generazioni storie e tradizioni di cui in molti casi si sono perse le tracce, nonché i valori che contribuiscono alla relazione interpersonale. L'obiettivo si potrà raggiungere attraverso l'organizzazione e la promozione di laboratori.

Silvia Moio

Torneo di C.5 a San Procolo

In occasione della festività di San Procolo il Csi Pozzuoli in collaborazione con la Pastorale Giovanile della diocesi flegrea organizza una manifestazione di Calcio a cinque riservata alle categorie giovanili con età compresa tra i 9 ed i 16 anni. Possono aderire gli oratori, le parrocchie e le associazioni sociali del territorio afferenti al Csi flegreo e alla Pastorale Giovanile diocesana. La kermesse ludico-sportiva si articolerà per categorie con tornei a tre e quattro squadre. I vincitori saranno premiati con coppe e medaglie. Per partecipare inviare mail a: csipozzuoli@libero.it o contattare il 324 8250399.

CON LA TESTA TRA LE NUVOLE

Inquinamento da polveri sottili? Lavate le strade...

Quando un'area di alta pressione (come l'anticiclone africano della scorsa estate) insiste per molti giorni su una determinata area, nasce un blocco della normale circolazione atmosferica da Ovest verso Est con assenza di ventilazione, stagnazione dell'aria e un notevole inquinamento da polveri sottili. Questo è considerato dall'Organizzazione mondiale della sanità tra le dieci più importanti cause di morte dal momento che ogni giorno filtriamo con i nostri polmoni circa 15 kg d'aria, mentre assorbiamo solo 2.5 kg di acqua e meno di 1.5 kg di alimenti. La maggior parte delle persone è convinta che le polveri sottili siano causate solo dagli autoveicoli e dalle caldaie per il riscaldamento. Esistono, invece, le polveri causate dall'attrito tra gli pneumatici e il manto stradale, dagli impianti frenanti e dal logorio da scorrimento del materiale rotabile metallico come binari, ruote di treni e tram. Le famigerate polveri sottili, le Pm10, con dimensione minore di 10 micron, in maniera subdola si depositano e si accumulano sul manto stradale dove il continuo processo di macinazione dovuto al rotolamento degli pneumatici sull'asfalto e alla stessa movimentazione pedonale le solleva e le rimette in circolo nell'aria che respiriamo. Per mitigare questo fenomeno le proposte di limitazione o di blocco del traffico non saranno mai sufficienti perché le polveri si depositano sull'asfalto e si accumulano sempre di più. Solo il lavaggio delle strade con acqua a pressione può dare un contributo alla mitigazione della concentrazione delle polveri, oltre a svolgere una elementare esigenza di igiene che spesso viene incredibilmente dimenticata.

Adriano Mazzarella

La piscina sulla “Caracciolo” puteolana

Anni '50: gare in acqua con i Dennerlein e Carlo Pedersoli, c'era pure la Rari Nantes Puteoli

Solo pochi anziani possono ricordare una lignea e imponente struttura marina che ogni estate, nel corso degli anni Cinquanta, prendeva forma nello specchio d'acqua antistante il Serapeo.

All'approssimarsi dell'autunno è smontata per essere poi ricostruita agli inizi della bella stagione. Pur ricordando i maestosi lidi su palafitte, tipici della Belle Époque, non è uno stabilimento balneare ma un campo di gara. Una piscina naturale, realizzata direttamente in mare, delimitata su tre lati da pali in parte conficcati nel fondo sabbioso e in parte tra loro intrecciati in modo da essere in grado di sostenere passerelle e gradinate.

Dal largo marciapiede dello spettacolare lungomare di via Roma (la “Caracciolo” puteolana) si diramano due passerelle su palafitte lunghe all'incirca trentacinque metri e tra loro distanti circa quindici metri.

Dopo una decina di metri dalla riva le due passerelle sono congiunte da una larga pedana su cui è realizzata una capiente gradinata con più ordini di posti a sedere.

In fondo, verso il mare aperto, la congiunzione tra le due passerelle è costituita solo da cime munite, di tanto in tanto, di sugheri colorati con funzioni di galleggianti.

In pratica lo specchio d'acqua racchiuso tra passerelle, pedana e cime viene a costituire un vero e proprio campo di gara adatto a competizioni di nuoto e utilizzato, principalmente, per partite di pallanuoto.

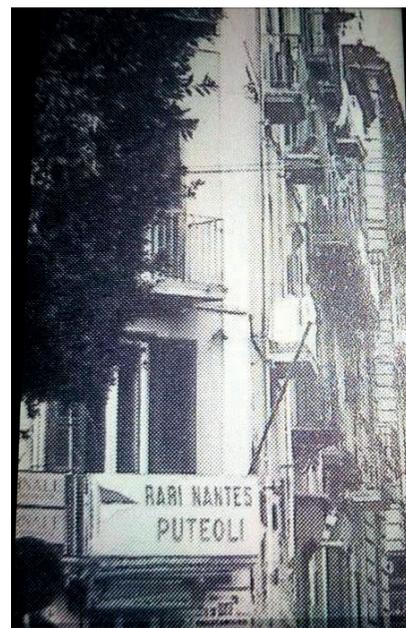
Gli spettatori assistono stando seduti sulla gradinata, che ha anche la funzione di non permettere la vista del campo ai non paganti che sostano sul marciapiede del vicino lungomare.

Giocatori e staff delle squadre occupano le passerelle laterali all'inizio delle quali sono stati ricavati, rispettivamente, due camerini del tutto identici alle contemporanee cabine balneari.

Come scrive lo storico e amico Gennaro Gaudino, nel suo volu-

me “Lo Sport a Pozzuoli – Storia e Leggenda”, nella metà degli anni Cinquanta rinasce a Pozzuoli, per merito di Giovanni De Silva, Commissario Prefettizio di questo Comune, una squadra di pallanuoto. Essa è la “Rari Nantes Puteoli” che, nella sede storica posta ad angolo tra corso Vittorio Emanuele e piazza delle Repubblica (di fronte alla Cassa Armonica), raccoglie gli appassionati vecchi e nuovi di questo sport. Il commissario De Silva fa costruire anche la piscina all'aperto, che sorge sul lungomare di via Roma, in modo che la squadra cittadina possa allenarsi e disputare i tornei cui si è iscritta. La struttura è inaugurata con una riunione, oggi diremmo un meeting, che vede impegnati i migliori atleti del nuoto italiano. Tra questi Alfonso Buonocore e Carlo Pedersoli, amici e rivali, entrambi campioni di nuoto e pallanuoto. I fratelli napoletani, ma di padre tedesco e madre rumena, Federico (detto Fritz) e Costantino (detto Bubi) Dennerlein, anch'essi campioni sia di nuoto che di pallanuoto. Il romano Lucio Ceccarini e il fiorentino Carlo Peretti, entrambi pallanuotisti di squadre romane e della nazionale medaglista alle Olimpiadi di Helsinki. Il nuotatore siciliano Mangano, che sarà padre, nonno e bisnonno di grandi campioni sia di nuoto che di pallanuoto. Carlo Pedersoli, una volta lasciato il nuoto, farà l'attore e sarà meglio conosciuto col nome d'arte di Bud Spencer. Fritz Dennerlein sarà il mio maestro di nuoto quando la scuola media “Leopardi” di Bagnoli nel 1961, unificando le due ore settimanali di educazione fisica, partecipa allo sperimentale corso di nuoto scaturito dalla collaborazione tra Provveditorato agli Studi di Napoli, Coni e Federazione Italiana Nuoto.

La “Rari Nantes Puteoli” diventa ben presto importante punto di riferimento degli sport acquatici e della vita sociale e mondana di Pozzuoli. Fiore all'occhiello del circolo resta la sua squadra di pallanuoto



che nel campionato di serie “C” del 1955/1956 si classifica al quarto posto su oltre centocinquanta società di tutta Italia.

Per anni gli spettatori puteolani

accorreranno numerosi in questa inusuale e speciale struttura per incoraggiare e inneggiare alla loro squadra cittadina.

Giuseppe Peluso



Gli Istituti diocesani per il sostentamento del clero Con i cittadini per dimostrare affetto ai sacerdoti



I sacerdoti aiutano tanti e meritano il nostro affetto. Questo il pensiero del presidente dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero (IDSC) della diocesi di Pozzuoli, diacono Mario Gargiulo, laureato in economia e commercio, che ci fa conoscere meglio le funzioni di questo ente.

Cosa sono gli Istituti per il sostentamento del Clero?

«Sono enti ecclesiastici presenti in ogni diocesi a norma del diritto canonico (can 1274, § 1) e hanno lo scopo di gestire i beni a loro affidati per produrre reddito necessario al sostentamento dei sacerdoti che prestano servizio nella diocesi. Forniscono anche servizi assistenziali e previdenziali al clero. Ogni IDSC, pur avendo una propria autonomia nella gestione del patrimonio, deve comunque rispondere della propria gestione contabile all'Istituto Centrale per il sostentamento del clero (ICSC).

Ogni IDSC ha un Presidente e legale rappresentante, un Consiglio di Amministrazione, tutti nominati dal vescovo diocesano. Proprio garantire la gestione autonoma dell'ente, non ha nessun collegamento con le Curie diocesane o con l'economato, ha autonomia giuridica, economica ed organizzativa. Naturalmente, le scelte gestionali degli IDSC devono comunque essere fatte nel rispetto delle norme di legge e del diritto canonico».

Come funziona il sostentamento del clero? Cosa viene dato al sacerdote?

«La Conferenza episcopale italiana stabilisce una soglia di reddito che ogni presbitero deve poter ricevere. Al raggiungimento di questo livello contribuisce qualsiasi entrata: insegnamento nelle scuole, incarichi in enti, come ospedali, caserme e altro. Se non si hanno entrate oppure queste non sono sufficienti per arrivare alla soglia stabilita, interviene l'istituto sostentamento clero a copertura. Viene così assicurata a ciascuno dei sacerdoti diocesani una remunerazione complessiva, che attualmente può variare da un minimo di 1.028,80 ad un massimo di 1.941,86 euro lordi mensili per 12 mensilità».

Come è possibile contribuire alla remunerazione dei sacerdoti?

«Oggi vi sono circa 31.800 sacerdoti diocesani, senza contare gli appartenenti alle congregazioni ed ordini religiosi. Per partecipare alla loro remunerazione ed alle opere da loro svolte nelle comunità parrocchiali, innanzitutto è possibile firmare per l'8x1000 alla Chiesa Cattolica. Anche se dobbiamo sottolineare che purtroppo le firme sono notevolmente diminuite rispetto agli anni passati. È importante sottolineare che possono firmare per l'8x1000 anche coloro che non sono obbligati a presentare la dichiarazione dei redditi. Poi, ci sono le erogazioni liberali fatte verso l'Istituto Centrale, i cui importi sono deducibili dalle proprie imposte in sede di dichiarazione dei redditi. Per informazioni più dettagliate in ogni diocesi c'è un ufficio del "Sovvenire"».

Perché diventare un offerente?

«Offrire non serve a pagare lo "stipendio" ai sacerdoti, come fossero impiegati, ma permette di realizzare le tante attività che normalmente vengono svolte nelle parrocchie, ai fini assistenziali e caritatevoli, per i giovani, per le famiglie. L'amore è concreto e comporta piccoli sacrifici. L'offerta è un dono che costa qualcosa in più, ma è una scelta irrinunciabile sul piano umano e della fede. È l'affetto verso i sacerdoti e verso la missione a cui sono chiamati, che fa compiere questa scelta. È l'esempio di quanti vediamo coi nostri occhi dedicarsi agli altri che fa la differenza. La testimonianza viva cambia la mentalità e ci rende generosi. Le offerte si possono fare sempre, anche più volte durante l'anno. Ognuno offre quanto può e quanto desidera».